

Et fo comandà credenza soto pena di l'haver et di la persona la deliberation fata, fino sia dito al ducha di Ferrara, et *etiam* la parte di vini ch'era sta presa e la disputation, etc.

240 *Summario di le adizioni fate a la sententia per il ducha di Ferrara. A di 7 april, domenega.*

*Primo.* Azonze al laudo che s'intendi luogi non sospeti: di la chiesa di esso ducha di Mantova e di Bologna, et di questi pisani pisani possino elezer il podestà e custodi di Pisa e teritorio, pur che non siano stipendiarii di altri.

*Item,* le forteze: s'intendi esser comprese le porte di la città di Pisa.

*Item,* in la restitution dei beni immobili: s'intendi *etiam* che fiorentini debino restituir a' pisani, *videlicet utrimque parte.*

*Item,* li custodi, pretori e assessori e custodi di le forteze da esser pagadi: vol fiorentini asegni certa intrada a' pisani, di la qual pisani possino pagar questi ditti di sopra.

*Item,* dichiara: che fiorentini non possino meter nove angarie a' pisani, *imo* li debano ben tractar.

*Item,* che li pisani vol tenir oltra il consueto di prima, 5 over, 6 homini per forteza: possino tenerli pagando dil suo.

*Item,* a di 9, *etiam* fece un'altra addition, e dichiara esser soa opiniom che pisani siano tratati dai fiorentini ben, *pro ut* i altri cittadini di le altre bone città de Italia.

A di 11 april in collegio. Vene il ducha di Ferrara a tuor licentia. Li andoe contra a la porta el principe, et sentato disse era presto a far ogni cossa per ben de' pisani. *Item,* era zonto la ratification de' fiorentini, et che la Signoria dovesse dir quello li pareva el facesse o dicesse. Et il principe li rispose si voria ajutar pisani meglio, potendo farlo, perchè si doleno molto di la sententia *maxime* in la criminalità; et che fiorentini venisseno quando li pareva sariano ben veduti. E alcuni di collegio volevano farli venir in quel hora presente il ducha a ratificar: *etiam* misier Zuam Lucha voleva questo, perchè bisognava ratificar, et disse alcune parole; e sier Marco Sanudo savio a terra ferma li rispose, et fo zercha uno capitolo stava malissimo in la sententia, zoè *in reliquis* risalva a' fiorentini *pristina jura* in Pisa. Or cassate le parole: fo ditto per el principe al ducha la nostra deliberation fata eri di levar le offese: e

tolto licentia, el principe col collegio lo andò a compagnar fino a la scala: et lui si parti.

È da saper la terra molto parlava, nè sapeva quello havesse conzo, che perhò era *nullius momenti*. Or ditto ducha è stato qui zorni..., abuto ducati 50 al zornò per spexe, cere, legne e il nollo di le tapezarie e le barche, ha fato la sententia tal qual è, carga li burchi di merchadantia, et porta contrabando; adeo sier Alvixe Boldù dacier vene in collegio dolendosi, fo ordinato lui andasse dal ducha.

In questa matina fo balotà mandati dil conte di Pitiano per la paga, et di sier Polo Fero castelam a Brandizo; *etiam* io feci balotar ducati 2000 per cadauna galia si armava in Puja.

*Da Ravenna dil podestà.* Zercha zente d' arme sono li, etc.

*Da Rimano, di Zorzi Franco secretario, di 7.* Come ha nova de li, el signor di Pexaro e il signor di Chamarin esser acordati col ducha di Milan. *Item,* Frachasso esser bandito di Milan e tolliti tuto il suo, è privato. *Item,* Marchexin Stanga per ditto ducha era venuto secreto a Urbin per condur quel ducha con lui. *Item,* che il conte Federico di Monte, qual donoe a la Signoria nostra uno castello chiamato Monte, si trova li, et saria buono a tuorlo e tenerlo. 240 *Item,* non mandava più vituarie in campo, perchè li mulatieri non voleano portarle, dicono non poter, have li soi danari. *Item,* de li si tien la pace sia fata.

*Da Ruigo, di sier Marin Zustignan podestà et capitano.* In materia di paje, et in execution di nostre lettere ha cargà burchij e mandà a Ravenna.

*Da Turim, di Zuam Dolze secretario, di 7.* Come li era zonto missier Antonio Frixom orator di Napoli, et camerario regio, et altro suo colega li lo aspetoe; è stato a visitarlo e ragionato, tien el papa intrarà in la liga, et che li 6 reformati di la chiesa vol far progresso a l'impresa, *maxime* instigando questo li reali di Spagna, el re Maximian e il re de Ingalterra; et a l'incontro è il cardinal Ascanio, perchè spera sucieder al papato; et che questo rumor è per la dispensa à fato dil matrimonio dil re di Franza; et che dito re non è per far questo anno movesta contra Milan, per el disturbo di Maximian; et che questo enstade si vedrà cosse nel regno, per haver esso re concità li populi per li senestri soi portamenti; et che niun lo segue ni barom ni capitano; et che esso secretario li rispose di Maximian et Bergogna non si dubitava, perchè lhoro fo quelli mosse monsignor di Verge contra esso re e per sè. *Item,* disse dito orator mal di monsignor di Roam cardinal, qual è mal voluto; conclude esso secretario